

TEATRO SOCIALE DI SORESINA

13 marzo 2011 ore 18

Orchestra di fiati "A.Ponchielli"
in collaborazione con Alberto Branca

presentano

"PEER GYNT"

*dramma di Henrik Ibsen, musiche di Edvard Grieg
adattamento per voce narrante e gruppo strumentale*

La musica classica, ormai da tempo, ha trovato spazio in numerose trascrizioni per organici e moderne riletture da qui la scelta di proporre in una riduzione l'opera mastodontica (un'odissea con una cinquantina di personaggi) di leggende popolari norvegesi di Ibsen in un adattamento per voce narrante.

L'intento del gruppo è quello di privilegiare a pieno le potenzialità dell'organico. In questo contesto gli originali arrangiamenti trovano il giusto equilibrio tra i colori orchestrali e il materiale timbrico dell'ensemble.

Lo svolgimento del dramma, affidato alla voce narrante di Alberto Branca e il flusso della musica dell'orchestra di fiati danno vita ad uno spettacolo musicale al confine tra leggenda, sogno e realtà. Il controverso Peer Gynt compie il suo viaggio al contempo fisico e interiore in cui la musica e il dramma sono specchio della sua complessa anima. Gli eventi si susseguono tornando alla luce come relitti che affiorano dall'acqua, testimoni delle incredibili avventure di Peer, per poi tornare giù, inghiottiti dal passato nei meandri della coscienza.

Andrea Del Vecchio, *flauto, ottavino*

Laura Bassi, *flauto*

Gianluigi Bencivenga, *clarinetto*

Tommaso Calcina, *clarinetto*

Vittore Branca, *clarinetto*

Egidio Motola, *clarinetto basso*

Alberto Venturini, *sax soprano, clarinetto*

Pietro Montaldi, *sax contralto*

Alberto Branca, *voce narrante*

Suite I Op.46, Suite II Op.55

<i>Il Mattino</i>	<i>Allegretto pastorale</i>
<i>La morte di Ase</i>	<i>Andante doloroso</i>
<i>Danza di Anitra</i>	<i>tempo di Mazurka</i>
<i>Nell'antro del re della montagna</i>	<i>Alla marcia e molto marcato</i>
<i>Nel profondo della foresta</i>	<i>Largo</i>
<i>Il lamento di Ingrid</i>	<i>Allegro furioso, Andante doloroso</i>
<i>Danza Araba</i>	<i>Allegretto vivace</i>
<i>il ritorno di Peer Gynt</i>	<i>Allegro agitato</i>
<i>Canzone di Solveigh</i>	<i>Andante, Allegretto</i>
<i>Serenata di Peer Gynt</i>	<i>Andante, Allegretto, Allegro</i>
<i>Danza della figlia del re della montagna</i>	<i>Allegretto alla burla, Presto</i>

Peer si perde tra spaccate e sogni ad occhi aperti. Viene coinvolto in una rissa, rapisce nel giorno delle nozze la sposa Ingrid e l'abbandona sui monti. Tutto il paese lo cerca per punirlo e lo dichiara fuorilegge. Solveigh, che Peer ha incontrato al matrimonio e della quale è segretamente innamorato, lo raggiunge nella sua capanna in cima alle montagne, ma Peer assalito dai rimorsi e dai propri fantasmi, l'abbandona dopo averle promesso amore eterno.

Al termine di tanto errare torna a far visita alla madre, ormai stanca e morente e la assiste nel doloroso trapasso. Peer parte allora per un lungo viaggio.

Occorre ripartire dalla questione di Amleto: essere o non essere; e una volta risposto si pone la seconda questione: essere cosa? Peer Gynt risponde: essere se stessi.

Il "Peer Gynt" è un'odissea del sé, il testo ha la forma di un romanzo picaresco, è una galleria di specchi circolari dove Peer non fa che incontrare i suoi doppi, e nei suoi viaggi, in realtà, non cambia luogo, né stella, né specchio: resta in un teatro dove davanti a lui passano, come delle nuvole, le tele che si dipingono del suo essere sognante.